

# Il piano del Comitato: laboratori per l'industria e tirocini in aziende

*Tra gli obiettivi lo sviluppo di «tre modelli fondazionali multimodali made in Italy»*  
C.Fo.

«Quattro direttrici» (ricerca, pubblica amministrazione, imprese e formazione), «accompagnate da iniziative di potenziamento alle infrastrutture che abilitano l'innovazione» e da un «sistema per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività». È il punto di partenza del documento sulla Strategia per l'intelligenza artificiale elaborato dal comitato presieduto da Gianluigi Greco e trasmesso nei giorni scorsi alla premier Giorgia Meloni.

Il documento, visionato dal Sole24Ore, fa piazza pulita delle precedenti Strategie (governo Conte II e governo Draghi) e individua una trentina di azioni ripartite tra i quattro ambiti. In particolare il comitato, che era stato nominato dal sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti alla fine di ottobre, sembra porre particolare attenzione al coinvolgimento delle imprese in asse con l'università e all'attivazione di competenze in cui oggi l'Italia arranca. Per le aziende si punta a un fondo finanziario (di Cdp Venture, ndr) per «specifiche iniziative progettuali, promosse da rete di imprese o singole imprese», accompagnate da «venture capital, private equity e voucher per l'innovazione» e a un ulteriore fondo per le start up. Vengono previste l'istituzione di «una rete di laboratori per lo sviluppo di applicazioni IA in contesti industriali» e misure «per gestire pratiche di compliance normativa e certificazione, e per incentivare l'accesso alle sandboxes», cioè le sperimentazioni in deroga regolamentare previste dall'AI Act europeo.

Nel settore della formazione, il documento si sofferma su incentivi per «programmi di tirocinio in aziende, internships per l'interscambio di competenze tra università e imprese», diffusione dei corsi di laurea universitari sull'IA, co-finanziamento delle borse di studio per il dottorato nazionale «per almeno tre ulteriori cicli», programmi di upskilling e reskilling per imprese e Pa, promozione di corsi Its (istituti tecnologici superiori) focalizzati sull'IA, ma anche percorsi per «l'avvicinamento all'IA nelle scuole». Strettamente connesso a questo è l'ambito della ricerca scientifica, che nel documento verte sullo sviluppo di «3 modelli fondazionali multimodali nazionali», su un piano straordinario di assunzioni dei ricercatori formati con le iniziative Pnrr e sulla promozione del partenariato con università e centri di ricerca internazionali.

La direttrice Pa corre invece parallela a quanto già impostato dall'Agenzia per il digitale nel suo piano triennale, quindi linee guida su tre fronti: per promuovere l'adozione dell'IA, per orientare acquisti e gare d'appalti, per realizzare applicazioni.

L'obiettivo indicato è avviare progetti pilota «in specifici contesti di sistemi amministrativi» per la semplificazione del rapporto di cittadini e imprese con la Pa e lo sviluppo di «almeno tre grandi progetti di respiro nazionale» per aumentare l'efficienza degli enti pubblici.

Il documento si chiude con una sezione dedicata ai fattori abilitanti, che interessano quindi tutti e quattro gli ambiti descritti. Qui trovano spazio due «azioni infrastrutturali»: «creare un repository (un “archivio” digitale per gli sviluppatori, ndr) di dataset e modelli» e «potenziare le infrastrutture di rete per l'IA». Infine, l'azione suggerita alla premier per l'attuazione e il coordinamento dell'intera strategia, cioè la creazione di una Fondazione nell'ambito della presidenza del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA